
Presidenza: Regno Unito

587^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 9 settembre 2009

Inizio: ore 10.05
Fine: ore 11.15

2. Presidenza: Sig. I. Cliff

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONE DI APERTURA DA PARTE DELLA PRESIDENZA DELL'FSC DEL REGNO UNITO: RELAZIONE PRESENTATA DAL DIRETTORE PER LA SICUREZZA INTERNAZIONALE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DEL COMMONWEALTH DEL REGNO UNITO, SIG. PAUL JOHNSTON, SULL'IMPORTANZA STRATEGICA DELLE QUESTIONI ATTINENTI ALL'FSC NEL CONTESTO DELLA SICUREZZA GLOBALE

Presidenza (Annesso 1), Sig. P. Johnston (Annesso 2), Svezia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia, l'Azerbaijan, la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (Annesso 3), Francia, Grecia, Stati Uniti d'America, Georgia, Federazione Russa

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Aggiornamento sulla situazione relativa al progetto OSCE di assistenza al Governo dell'Ucraina per l'eliminazione di scorte di melange*: Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (b) *Distribuzione della revisione finale della Guida delle migliori prassi sulla Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR) relativa ai controlli sulle esportazioni e al trasbordo (FSC.DEL/145/09 Restr.)*: Stati Uniti d'America
- (c) *Questioni protocollari*: Stati Uniti d'America, Presidenza, Germania, Repubblica Ceca, Kazakistan, Turchia, Francia, Belgio, Ungheria, Norvegia, Spagna, Danimarca, Irlanda, Albania
- (d) *Aggiornamento sui progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere*: Coordinatore dell'FSC per i progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere (Regno Unito), Belarus
- (e) *Prossima esercitazione di addestramento militare tattico e strategico, che avrà luogo dal 18 al 29 settembre 2009*: Belarus (FSC.DEL/153/09 OSCE+)
- (f) *Aggiornamento sui progetti relativi alle scorte di munizioni convenzionali*: Coordinatore dell'FSC per i progetti sulle scorte di munizioni convenzionali (Danimarca)
- (g) *Pubblicazione del rapporto mensile del CPC sulle principali attività di attuazione per il periodo dall'1 al 31 agosto 2009 (FSC.GAL/88/09 Restr.)*: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (h) *Questioni organizzative concernenti la Riunione OSCE per il riesame del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere e delle sue decisioni supplementari, da tenersi a Vienna il 22 e 23 settembre 2009*: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (i) *Pubblicazione della rassegna delle proposte formulate nel periodo 2006–2009 in merito alle armi di piccolo calibro e leggere (FSC.GAL/85/09 OSCE+)*: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (j) *Questioni organizzative*: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti

4. Prossima seduta:

martedì 15 settembre 2009, ore 15.00, Ratsaal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/593
9 settembre 2009
Annesso 1

ITALIANO
Originale: INGLESE

587^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.593, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE

Signora Presidente, Sig. Segretario generale, egregi rappresentanti permanenti, signore e signori,

è un piacere per me oggi inaugurare la sessione autunnale del Foro di cooperazione per la sicurezza all'inizio della Presidenza del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord.

Desidero porgere un sentito ringraziamento alla delegazione georgiana per aver guidato il Foro durante la parte centrale dell'anno. Come tutti sappiamo, è stato un momento delicato per la Georgia che ha dovuto guidare il Foro e conciliare il ruolo di Presidente e di Stato partecipante dopo il conflitto della scorsa estate. Auspichiamo di poter beneficiare dell'esperienza e della consulenza della Georgia quale membro della Troika dell'FSC. Desidero altresì porgere il benvenuto alla Grecia, attuale Presidenza in esercizio, in seno alla Troika dell'FSC e congedarci e ringraziare la Francia, che a questo punto lascia la Troika.

Il lavoro della Presidenza del Regno Unito si ispirerà alle decisioni adottate a Helsinki dal Consiglio dei ministri, in particolare quelle concernenti il lavoro del Foro, le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali. Ci affideremo anche all'esperienza e agli orientamenti degli Stati partecipanti al fine di consolidare i lavori del Foro in vista del Consiglio dei ministri di Atene. Il calendario indicativo delle sedute plenarie di questa sessione, predisposto dal Regno Unito, è stato pubblicato con la sigla di riferimento FSC.INF/14/09/Rev.2. Ci auguriamo concorderete con noi sul fatto che abbiamo previsto un interessante programma di dibattiti nel quadro del Dialogo sulla sicurezza, riservando lo spazio necessario a far progredire i lavori più sostanziali di preparazione al Consiglio dei ministri. Confidiamo di collaborare con tutti gli Stati partecipanti al fine di produrre e finalizzare decisioni dell'FSC, nonché di poter lavorare alla redazione di appropriate decisioni del Consiglio dei ministri prima della riunione di Atene.

Il Documento di Vienna 1999, il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, il Documento sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e il Documento sulle scorte di munizioni convenzionali (SCA) rimangono i testi normativi fondamentali del nostro Foro. Al fine di continuare a progredire in tali ambiti, la Presidenza del Regno Unito, di concerto con gli altri membri della Troika dell'FSC e con il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC), ha deciso di confermare i mandati dei coordinatori della

Presidenza dell’FSC, nonché del Presidente del gruppo informale di amici sulle SALW, come segue:

- il Tenente Colonnello Petersen, della delegazione della Danimarca, quale coordinatore dei progetti relativi alle scorte di munizioni convenzionali;
- il Colonnello Eischer, della delegazione dell’Austria, quale coordinatore dei progetti relativi al Codice di condotta;
- il Colonnello Hartnell, della delegazione del Regno Unito, quale coordinatore dei progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere;
- e per ultimo, ma non certo per importanza, il Colonnello Schweizer, della delegazione della Germania, quale Presidente del Gruppo informale di amici sulle SALW.

Siamo particolarmente grati al Colonnello Schweizer per l’intenso lavoro svolto in preparazione dell’imminente riunione sulle SALW, che si terrà il 22 e il 23 settembre e che prevede un riesame del pertinente Documento OSCE. Desideriamo altresì rilevare che il Colonnello lascerà Vienna alla fine di settembre, dopo la riunione di riesame. Nel porgergli i nostri migliori auguri, rileviamo che non abbiamo ancora un sostituto e, in veste di Presidenza, invitiamo le delegazioni a presentare candidature al fine di proseguire il prezioso lavoro del Colonnello.

Ringrazio tutti i coordinatori per il lavoro svolto sinora durante l’anno e, anticipatamente, per il lavoro che svolgeranno nel corso di quest’ultima sessione. Esprimo a loro la mia profonda gratitudine per aver accettato di mantenere i relativi incarichi. L’instancabile applicazione e dedizione al loro lavoro contribuisce sensibilmente al nostro operato in veste di Presidenza.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/593
9 settembre 2009
Annesso 2

ITALIANO
Originale: INGLESE

587^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.593, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO

Introduzione

Signor Presidente, Segretario generale, ambasciatori, signore e signori,

È per me un privilegio poter intervenire a questa sessione plenaria di apertura della Presidenza del Regno Unito del Foro di cooperazione per la sicurezza. È mia impressione che la nostra presidenza coincida con un periodo di rinnovato interesse a Londra, e sono certo in altre capitali dell'intera area dell'OSCE, per il lavoro svolto dall'OSCE.

Molti di voi ricorderanno quanto espresso da David Miliband a Helsinki lo scorso dicembre, secondo cui "il Regno Unito non si è mai sentito così al riparo" come ora da un attacco convenzionale. Siamo tuttavia consapevoli che tale sensazione non è condivisa da tutti gli Stati partecipanti. Movimenti di forze convenzionali attraverso confini terrestri – come abbiamo visto lo scorso anno in Georgia – possono avere luogo nel giro di ore.

È in parte a seguito dei gravi eventi in Georgia che l'attenzione internazionale si è appuntata maggiormente sul lavoro svolto dall'OSCE. Un ruolo di primo piano è affidato all'FSC, nell'ambito del programma più vasto che è così importante per l'Organizzazione nel suo insieme. Si tratta per noi di un punto cruciale. Quale Presidenza dell'FSC durante la sessione autunnale, il Regno Unito concentrerà ovviamente la sua attenzione sul difficile programma di sicurezza. A nostro avviso tuttavia la futura sicurezza dell'Europa dipende da tutte e tre le dimensioni. Tale equilibrio multidimensionale, sancito nell'Atto finale di Helsinki e in documenti successivi, rimane essenziale. Siamo pertanto molto grati alla Presidenza in esercizio della Grecia per l'abilità con cui ha riunito le tre dimensioni nell'ambito del "Processo di Corfù". Il nostro auspicio è partecipare pienamente a tale dibattito, anche in veste di co-presidenti della seduta congiunta FSC-Consiglio permanente che si terrà il 15 settembre nel quadro della serie di riunioni di Corfù.

Oggi ci riuniamo tuttavia in seno all'FSC, che concentra in sé in modo peculiare un'esperienza così vasta sugli armamenti convenzionali. Una delle sfide fondamentali cui dobbiamo far fronte è fare pieno ricorso a tale esperienza.

Vorrei concentrare la parte principale della mia relazione sui settori in cui, a nostro avviso, il lavoro svolto dall'FSC riveste particolare importanza e rilevanza. Vorrei inoltre

prendere in esame gli altri aspetti della prima dimensione e il modo in cui essi entrano in gioco nell'ambito di tale lavoro. Rifletterò poi sul significato più vasto attribuito dal Regno Unito al lavoro svolto nel quadro della prima dimensione nel contesto europeo e in quello globale. Intendo separare le mie osservazioni in due aree distinte – le cosiddette “vecchie” e “nuove” minacce.

Vecchie minacce

È lecito affermare che nel Regno Unito così come altrove, suppongo, il livello di interesse politico per il Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (Trattato CFE) e per le Misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM) oggetto di negoziazione qui in seno all'FSC sia relativamente basso (paragonato ad esempio al Trattato di non proliferazione delle armi nucleari – NPT – e ad altre questioni in ambito nucleare). È una questione importante? È chiaro che, come in molti altri ambiti, esistono diversi livelli di interesse in funzione delle politiche e della storia dei singoli Stati partecipanti. Tuttavia non credo sia eccessivo affermare che, certamente nella maggior parte degli Stati dell'UE e della NATO, la maggioranza delle persone interessate a questioni di politica estera non sono a conoscenza del lavoro svolto qui all'FSC e neppure dell'esistenza dei meccanismi posti in essere dopo la fine della Guerra fredda per contribuire a prevenire il ripetersi di simili circostanze.

L'interrogativo è il seguente: tale scarsa attenzione pubblica e politica, in senso lato, costituisce un problema? O l'attenzione rivolta a tali questioni nell'ambito di questo Foro e più in generale nell'OSCE è garanzia sufficiente della nostra capacità di prevenire il progressivo deterioramento della fiducia nella sicurezza in Europa?

Rispetto a dieci o a quindici anni fa stiamo certamente sperimentando un periodo caratterizzato da maggiori incomprensioni, forse anche da diffidenza. Le cause principali sono a tutti note e non intendo approfondirne qui l'esame. Stiamo incontrando particolari difficoltà nell'applicazione del Trattato CFE, nonché riguardo alle modalità per poter giungere all'entrata in vigore del Trattato CFE adattato (ACFE). La situazione di stallo in cui si trova tale Trattato giuridicamente vincolante ha conseguenze pesanti e negative sulla capacità di questo Foro di svolgere concretamente il suo lavoro. Negli anni più recenti non è stato facile, ad esempio, giungere a una migliore applicazione del Documento di Vienna. Nel contesto attuale potrebbe essere eventualmente possibile concordare l'uso di attrezzature più moderne da parte del personale che effettua le ispezioni o estendere la composizione multinazionale dei nuclei d'ispezione. Esprimo la viva aspettativa che durante la sessione autunnale alcune di tali questioni possano essere oggetto di riesame e ulteriore discussione in seno a questo Foro.

Potremmo continuare come abbiamo fatto finora, giungendo progressivamente a una situazione di stallo totale nei lavori di questo Foro. Ritengo vi sia tuttavia una via d'uscita attraverso cui è possibile dare soluzione alle questioni da tempo in sospeso. Per compiere progressi nell'ambito del CFE e dei conflitti protratti, inclusa la Georgia, è necessario rinnovare il nostro impegno per quelle responsabilità e quegli obblighi che abbiamo assunto a partire dal 1975.

Ciò significa essere pronti ad avviare un riesame delle nostre singole posizioni e adottare un atteggiamento strategico per conseguire l'obiettivo a cui miriamo: un'Europa

sicura, in cui ciascuna nazione si senta e sia certa di essere al riparo da attacchi di Paesi vicini. Saranno necessari negoziati e compromessi. Una parte, o uno Stato partecipante, non può richiedere o concedere tutto.

Non è facile rafforzare la fiducia e la comprensione. In queste circostanze la trasparenza e l'apertura assumono un valore autentico, mentre la loro assenza può favorire il sospetto. Prendiamo ad esempio l'attuale fase di stallo nel contesto del Trattato CFE. Per circa due anni non abbiamo potuto esercitare i nostri diritti nel modo previsto dal Trattato stesso. Nonostante il fatto che 29 dei 30 firmatari continuino a parteciparvi pienamente, la mancata partecipazione di un importante firmatario sta progressivamente erodendo la trasparenza e la comprensione raggiunte durante gli anni di funzionamento del Trattato. Un importante obiettivo del Regno Unito rimane quello di risolvere le nostre divergenze nel contesto del CFE e giungere all'entrata in vigore e all'applicazione dell'ACFE. Esprimiamo pieno sostegno e apprezzamento ai nostri colleghi statunitensi e russi nella loro ricerca di una via da seguire per risolvere le questioni in sospeso.

Una certa continuità nella trasparenza è data dal funzionamento ininterrotto, anche se talvolta zoppicante, del Documento di Vienna (VD 99). Rimangono questioni di interpretazione, nonché di piena applicazione, su cui l'FSC è chiamato a lavorare. Durante la Presidenza del Regno Unito di questa sessione dell'FSC continueremo ad adoperarci per ricercare il consenso e rafforzare l'applicazione del VD 99. Ciò vale anche per altri documenti normativi che rientrano nella responsabilità del Foro, compreso il Codice di condotta e i Documenti sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali. Non dobbiamo dimenticare inoltre altri importanti strumenti basati sul Documento di Vienna, come il Trattato sui Cieli aperti, che continuano a produrre risultati. Ho il piacere di annunciare che la scorsa settimana, nel quadro del Trattato sui Cieli aperti, il Regno Unito e la Georgia hanno completato positivamente una missione congiunta sulla Russia meridionale. Si tratta di un successo davvero positivo nell'ambito del Trattato, date le difficoltà nelle recenti relazioni fra questi due Stati partecipanti.

Riguardo al tema della trasparenza abbiamo anche incluso nel Dialogo sulla sicurezza due importanti relazioni che saranno presentate nel corso di questa sessione autunnale. La prossima settimana il Vice Comandante in Capo delle Forze alleate in Europa – DSACEUR – Generale Sir John McColl, interverrà presso questo Foro e illustrerà le priorità strategiche della NATO.

Nel mese di ottobre svolgeremo un Dialogo sulla sicurezza dedicato alle prospettive di genere nell'ambito del controllo degli armamenti. La questione del ruolo delle donne nelle situazioni di conflitto è una priorità fondamentale della politica estera del Regno Unito. Sono trascorsi dieci anni dall'adozione da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite della risoluzione 1325 sul tema "Donne, pace e sicurezza" e, nonostante siano stati compiuti taluni progressi, molti problemi persistono. È nostro auspicio che tale dibattito contribuirà a focalizzare il Foro in ambiti in cui può offrire un valore aggiunto, allo scopo di concorrere in modo più opportuno all'attuazione dell'UNSCR 1325.

Nuove minacce

Come sapete, queste misure "classiche" di controllo degli armamenti non rappresentano la totalità del lavoro che rientra nella responsabilità di questo Foro, e in misura

più ampia nella prima dimensione, in seno all'OSCE. La proliferazione delle armi di distruzione di massa (WMD) è una questione che preoccupa profondamente il Regno Unito. Buona parte del lavoro svolto in tale ambito è realizzato altrove, a New York attraverso l'NPT e sull'altra riva del Danubio dall'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA) e dall'Organizzazione del trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBTO). Riteniamo tuttavia che questo Foro, in virtù dei suoi principi di non proliferazione e delle successive decisioni adottate dal Consiglio dei ministri, abbia un ruolo da svolgere nell'ambito della promozione e del consolidamento delle iniziative di non proliferazione. Come espresso in una lettera indirizzata lo scorso anno al Segretario generale dall'Ambasciatore Urbina, ex presidente del Comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) istituito ai sensi della risoluzione 1540, è auspicio del Comitato 1540 che l'OSCE contribuisca all'attuazione di tale risoluzione. Nel quadro della prima dimensione vi sono competenze importanti in questo campo, e mi auguro vivamente che si possano trovare modalità per lavorare insieme agli esperti del Segretariato e con altre delegazioni attive in seno al Comitato di sicurezza per avvalerci in modo efficace di tali competenze a sostegno del lavoro sulla 1540. Pur non avendo ancora definito un programma definitivo al riguardo, è nostro auspicio tenere in questo Foro un dibattito approfondito su tale tema nel mese di ottobre.

Il lavoro sulla risoluzione 1540 riguarda anche questioni concernenti il terrorismo, la sicurezza delle frontiere e i modi in cui esse sono presidiate o controllate su più vasta scala. Anche se la risoluzione 1540 affronta di per sé la sicurezza della circolazione a livello globale dei materiali che hanno attinenza con le WMD, i meccanismi da adottare da parte dei singoli governi in essa previsti rivestono un'importanza molto più ampia. Frontiere sicure, accurati controlli doganali e iniziative mirate da parte delle forze di polizia offrono maggiori e più ampi vantaggi nell'ambito della lotta al terrorismo e del contrabbando di armamenti convenzionali, siano essi di piccole o grandi dimensioni. Particolare interesse riveste per il Regno Unito il lavoro da svolgere in materia di sicurezza al di fuori dello spazio dell'OSCE, pur nelle sue adiacenze, in Afghanistan. È nostro auspicio poter accogliere in ottobre presso questo Foro il Vice Comandante della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF). La competenza del Generale McColl in materia, ci auguriamo, contribuirà efficacemente a una migliore comprensione delle sfide da affrontare per garantire all'Afghanistan un futuro di sicurezza nonché a definire le modalità per consentire a questa Organizzazione di prestare assistenza in vista di tale obiettivo.

Siamo inoltre di fronte ad altre e nuove sfide. Durante la presidenza estone dell'FSC, i nostri colleghi dell'Estonia si sono adoperati per portare alla nostra attenzione questioni attinenti alla sicurezza informatica. La sicurezza delle nostre apparecchiature elettroniche e la ricerca di modalità per cooperare al fine di proteggerle da attacchi, siano essi da parte di singoli criminali o di altri governi, è una questione che suscita crescenti preoccupazioni e un tema che caratterizzerà senz'altro il lavoro di modernizzazione del Concetto strategico della NATO.

Rilevanza globale

Il lavoro svolto qui a Vienna in seno all'OSCE, avvalendoci degli orientamenti di una serie comune di impegni e obblighi, consente di raggiungere una buona intesa tra le singole delegazioni. Ciò non è sempre il caso, in termini più generali, per le relazioni fra gli Stati partecipanti. Il funzionamento delle nostre amministrazioni è alquanto diverso nell'intera area

dell'OSCE. Anche la gestione delle rispettive amministrazioni e le relazioni tra i singoli governi e i cittadini a cui sono soggetti differiscono in modo rilevante. Occorre inoltre tenere conto della molteplicità dei linguaggi e delle diversità culturali. Ciascuno di tali fattori è suscettibile di contribuire a una maggiore diffidenza e incomprensione ove non adottassimo attive misure per farvi fronte.

Il lavoro svolto dall'FSC rimane per questa ragione importante. È qui che vengono messi in relazione molti di tali fattori ed è qui che persone impegnate ricercano i modi per farvi fronte. Gli insegnamenti appresi nell'ambito dell'OSCE possono trovare applicazione altrove. Sono queste, dopotutto, le fondamenta sulle quali è stato costruito il partenariato per la cooperazione dell'OSCE.

Modi per far fronte alle sfide

Nel corso di questo intervento ho già delineato quello che, a mio avviso, questo Foro può fare per contribuire a creare un futuro più sicuro nell'area dell'OSCE. Tuttavia non ritengo superfluo ripetere il messaggio generale. Disponiamo di una serie di misure, impegni e obblighi cui tutti abbiamo sottoscritto. Dovremmo ora assicurare la loro attuazione in buona fede da parte di tutti. Ciò può comportare talvolta uno scambio di messaggi duri o persino la trasmissione di messaggi difficili ai nostri capi politici. La crisi finanziaria globale sta colpendo duramente la nostra capacità di agire – i bilanci sono di conseguenza sempre più in pericolo. Le argomentazioni per alleviare tale pressione si fondano su una visione strategica a lungo termine in cui figura anche il costo da sostenere nel caso in cui il ruolo dell'FSC quale garante delle CSBM sia messo in discussione o eroso fino a diventare irrilevante. Il dispiego di eserciti è molto più costoso del dispiego di diplomatici. Il fatto che questo aforisma sia stato compreso ha portato i nostri predecessori a creare questa Organizzazione e questo Foro. Non dobbiamo consentire alle turbolenze del breve periodo di discostarci dalla nostra visione a lungo termine dei costi e dei benefici di mantenere e rafforzare il lavoro fondamentale svolto da questo Foro.

Conclusioni

All'inizio della mia presentazione ho affermato che vi è la tendenza in questo Foro, e nell'OSCE in generale, a operare al di sotto dell'orizzonte della visibilità politica in molti paesi. Il fatto che l'attenzione politica tenda a concentrarsi più sulle crisi che sulle questioni o i meccanismi che funzionano senza problemi può costituire un metro di valutazione del successo dell'Organizzazione. Ma, negli anni più recenti, le crisi non sono state rare nell'area dell'OSCE e le loro conseguenze continuano a farsi sentire in misura considerevole anche in seno all'Organizzazione. Occorre avvalersi di questa Organizzazione e di questo Foro per trovare soluzioni a tali crisi piuttosto che consentirne l'inasprimento.

So che i colleghi qui a Vienna faranno del loro meglio durante la Presidenza britannica di questo Foro per spianare la strada al consenso su misure volte a risolvere difficoltà e problemi ancora in sospeso. È mio auspicio che il programma da noi previsto per la sessione autunnale stimoli vivaci dibattiti e dia luogo a proposte concrete. Da parte nostra, faremo del nostro meglio a Londra per contribuire in tal senso. Confidiamo che il Consiglio dei ministri ad Atene sarà coronato da successo. Noi faremo la nostra parte in seno all'FSC, nell'ambito del Consiglio permanente e nel quadro del Processo di Corfù affinché ciò si realizzi.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/593
9 settembre 2009
Annesso 3

ITALIANO
Originale: INGLESE

587^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.593, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione europea porge un caloroso benvenuto al Regno Unito quale Presidenza entrante del Foro di cooperazione per la sicurezza e alla Grecia quale nuovo membro della Troika dell'FSC. Auspichiamo di cooperare e lavorare in modo efficace e proficuo in seno all'FSC, mentre ci prepariamo per il Consiglio dei ministri di Atene.

L'UE ringrazia Paul Johnston, Direttore per la sicurezza internazionale del Ministero degli affari esteri e del Commonwealth, per la sua esauriente dichiarazione di apertura. L'UE appoggia il programma previsto dalla Presidenza del Regno Unito dell'FSC nel suo calendario indicativo, che offre un quadro eccellente per la realizzazione dei nostri obiettivi comuni.

L'UE esprime il suo apprezzamento per il lavoro svolto dalla Francia e dalla Georgia durante le loro presidenze dell'FSC e desidera ringraziare la Francia, che ora lascia la Troika dell'FSC. Volgendo lo sguardo alla trascorsa sessione, encomiamo la Georgia per la sua efficace Presidenza e in particolare per il lavoro dedicato alla preparazione del contributo dell'FSC alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza nonché della Decisione dell'FSC (FSC.DEC/5/09) sulla Riunione OSCE per il riesame del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere e delle sue decisioni supplementari. Fornire seguiti ad entrambi gli eventi sarà un compito importante e impegnativo per la Presidenza entrante dell'FSC.

Le questioni relative alle SALW e alle SCA occupano un posto importante nell'agenda dell'FSC. L'UE sostiene il proseguimento delle attività progettuali dell'OSCE basate sugli esistenti documenti dell'Organizzazione e pone l'accento in particolare sulla distruzione, la gestione e la sicurezza delle scorte di SALW e di munizioni convenzionali. L'UE saluta con favore la riunione di riesame sulle SALW che, con grande puntualità, si terrà in settembre e offrirà l'opportunità di riesaminare il Documento sulle SALW e di condividere le esperienze con altre organizzazioni internazionali.

Un importante tema per l'FSC resta l'ulteriore sostegno all'attuazione delle Risoluzioni 1540 e 1810 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. L'UE è pronta a discutere qualsiasi proposta volta a rafforzare il ruolo dell'OSCE nel campo della non proliferazione.

L'UE desidera inoltre cogliere questa opportunità per sottolineare il suo sostegno a favore di una più stretta cooperazione con il Consiglio permanente e con i suoi organi. In tale ottica, l'UE saluta con favore le riunioni congiunte FSC-PC che si terranno durante il periodo autunnale e che sono un'opportunità per intensificare il dialogo transdimensionale, anche nel quadro del Processo di Corfù. Tale cooperazione contribuirà a rafforzare ulteriormente il ruolo dell'FSC in seno all'OSCE quale attivo e prezioso co-promotore della sicurezza internazionale.

L'UE considera le misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza concordate (CSBM), in particolare il Documento di Vienna 1999, i Documenti sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali nonché il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, quali presupposti fondamentali per il rafforzamento della fiducia reciproca tra gli Stati partecipanti. L'UE invita tutti gli Stati partecipanti ad attuare appieno tali CSBM e a sostenere una migliore attuazione dell'*acquis* dell'OSCE.

L'UE attribuisce grande importanza al ruolo del Dialogo sulla sicurezza in seno all'FSC per far fronte alle situazioni di conflitto e alle minacce alla nostra sicurezza nell'area dell'OSCE. L'UE prende nota del ricco calendario proposto dalla Presidenza del Regno Unito per la sessione autunnale e invita gli Stati partecipanti ad impegnarsi in modo attivo e costruttivo in tale dialogo.

Signor Presidente, l'UE auspica di cooperare con la Presidenza britannica dell'FSC ed è pronta ad impegnarsi costruttivamente, in uno spirito di cooperazione, nel quadro del Foro.

I Paesi candidati Turchia, Croazia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia^{*}, i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia, i Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo Islanda e Norvegia, nonché l'Ucraina, la Repubblica di Moldova, l'Armenia, l'Azerbaijan e la Georgia si allineano alla presente dichiarazione.

* La Croazia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.